INES DI CASTRO

BALLO STORICO IN CINQUE ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

DA ANTONIO CORTESI

ARGOMENTO

Ines, fanciulla amabilissima dell'illustre famiglia di Castro, Damigella d'onore alla Corte di Don Alfonso Re di Portogallo, fu amata da Don Pedro di lui figlio ed erede del trono, che la sposò e la rese madre. Le leggi di quel regno dichiaravano nulli ed illegittimi i matrimonj delle donne suddite co' Principi reali, e le condannavano a morte. L'indole generosa, ed alquanto altera, di Don Pedro, gli procacciò l'odio d'alcuni cortigiani di Don Alfonso, che il fecero consapevole delle segrete relazioni di Don Pedro con Donna Ines. Quegli amori e quel matrimonio furono scoperti, ed Ines fu immolata al rigore delle leggi, ed agli sdegni de' suoi nemici.

La storia ci ha conservate le famigliari discordie e le guerre civili che da questo fatto derivarono, ed ha celebrata la costanza dell'amore di Don Pedro, che, divenuto dopo alcuni anni Sovrano dei Lusitani, ne dichiarò regina l'infelice consorte, e come tale fece onorarla in effigie sul trono, quantunque da molto tempo già spenta. Il signor De la Motte, ed il signor Bertolotti ne han fatto subbietto di celebrate tragedie.

Su questi fatti storici, e su le tracce di questi autori, ha tessuta il Compositore la presente azione pantomimica, che ha l'onore di presentare a questo colto e rispettabile Pubblico.

PERSONAGGI

Don ALFONSO, re di Portogallo e padre di
Signor *Giuseppe Bocci.*
Don PEDRO, segreto sposo di
Signor *Nicola Molinari.*
Donna INES DI CASTRO
Signora *Antonia Pallerini.*
Donna VIOLANTE, aja d'Ines
Signora *Silvia Angiolini.*
Don ALFONSO, figliuolo di don Pedro e d'Ines
Signora *Amalia Lumelli.*
Donna DIORISE, sua sorella
Signora *Adelaide Frasi.*
Donna BIANCA, infanta di Spagna, promessa sposa a Don Pedro. Donna di carattere fiero e vendicativo
Signora *Giuditta Bencini.*
DRIEGO, primo Ministro di Spagna
Signor *Domenico Ronzani.*
VELBO, contestabile del Regno
Signor *Girolamo Pallerini.*
ALVARES-GONZALES
Signor *Pietro Trigambi.*
PECHECO
Signor *Carlo Croci.*
COELLO
Signor *Leopoldo Pagliaini.*
} Cortigiani del Re Don Alfonso e nemici d'Ines e di Don Pedro.

Cavalieri Portoghesi e Spagnuoli, Grandi del Regno

Dame, Damigelle, Paggi, Schiave, Mori,
Guardie reali, Soldati Portoghesi e Spagnuoli

L'Azione succede in Lisbona e sue vicinanze
l'anno 1344.

La Musica è dei primari Maestri,
e parte scritta espressamente.

ATTO PRIMO

Padiglione — Veduta in fondo della Città di Lisbona dalla parte eminente del forte. —

Preceduto da numeroso corteggio, e seguito dal Principe Don Pedro suo figlio, il Re Don Alfonso muovesi ad incontrare, tra le festevoli grida del popolo, Donna Bianca Infanta di Spagna, la quale, mercè il di lei matrimonio col detto Principe Don Pedro, dev' essere mediatrice di pace fra le due nazioni portoghese e spagnuola. L' arrivo di questa Principessa, accompagnata dal Ministro di Spagna Driego, e la pace conchiusa, colma di gioja tutti gli astanti. Il Re presenta al proprio figlio l' Infanta, siccome futura di lui moglie; Don Pedro si conturba, e non sa come nascondere la sua ripugnanza per sì male augurato nodo. Don Alfonso lo rimprovera, e gl' impone di sottomettersi a' suoi voleri pel bene della patria, ed ordina che si festeggi sì lieto dì. Terminate le feste, il Re, Donna Bianca e tutto il corteggio si ritirano, mentre Don Pedro corre dalla sua adorata Ines. Pecheco, Coello e Gonzales se ne avvedono, prevengono il Ministro di Spagna della di lui relazione con Donna Ines, e stabiliscono di prevenirne il Re onde sorprenderlo.

ATTO SECONDO

Gabinetto in casa d' Ines.

Ines, in compagnia de' suoi teneri figli e dell' aja loro, si mostra stanca per lunga veglia passata nella vana aspettazione dell' amato suo sposo, ed è in braccio ai più funesti pensieri conoscendo l' arrivo della Principessa Spagnuola, e le intenzioni del re. Sopraggiunge Don Pedro, il quale corre ad abbracciare l' adorata sposa ed i figli, che stringendosi al seno del genitore fanno conoscere la gioja onde sono compresi nel rivederlo.

Don Pedro mostra di trovar pure qualche calma ai suoi affanni tra quei teneri oggetti dell' amor suo, e Donna Ines intanto muovegli qualche dolce rimprovero su la troppo lunga e sì penosa tardanza.

Don Pedro estremamente agitato e commosso le palesa l' insistenza del padre suo per l' odiate nozze, e la scongiura a partire con lui sull' istante, onde salvarsi dal furore paterno. Ines è desolata e perde quasi l' uso dei sensi.

In tanto che Don Pedro si affatica per rianimare il coraggio della sposa, e per indurla a partire tosto con lui, il Contestabile del Regno, suo amico, gli porta l' avviso, che il di lui genitore sta per sorprenderlo accompagnato dai suoi Ministri, e da Donna Bianca. La sorpresa e lo spavento si dipingono negli atti e sul viso degli sposi ed astanti; e mentre Don Pedro abbraccia la sposa, e vuol farla entrare nelle stanze vicine coi figli, si trova sorpreso dal genitore che entra.

Tutti si atteggiano ai sentimenti diversi onde sono compresi. Ma il Re scuotendosi rimprovera il figlio di avere abbandonata improvvisamente e sconvenientemente Donna Bianca futura sua sposa, e con impero gli chiede qual motivo lo conduca in casa di Donna Ines.

Imbarazzato Don Pedro dalla critica ed angustiosa sua situazione, esita a rispondergli, e Donna Ines tenta di farlo per lui: ma Don Alfonso le dice che non da lei, ma che vuol risposta dal figlio; le impone di tacere, ed insiste, non senza sdegno, perchè Don Pedro parli una volta. Questi, per qualche istante perplesso ed incerto, mostra di prendere una risoluzione generosa e quasi disperata; gli presenta Donna Ines, e gli dichiara essere sua legittima sposa.

Essa nello stato del più angoscioso timore attende gli effetti dello sdegno del re, il quale minaccia il figlio, accusa lei di seduzione, dichiara nullo il matrimonio, e la soggetta alle pene severe pronunciate dalle leggi del regno. Invano piange Ines, e tenta

impietosirlo implorando perdono. Alle di lui ripulse, Don Pedro dichiara ch' egli non sarà mai d' altra donna; ed irritato Don Alfonso del nuovo insulto, minaccia di farla trucidare sotto i suoi propri occhi. Don Pedro, che in furore degenera di amante appassionato, diviene furente, e dimentico quindi del più sacro dei doveri, dichiara, e giura, che trapasserà con mille colpi il seno a colui che osasse attentare a giorni sì cari.

Sorpreso ed irritato il padre per sì sconsigliato procedere, offre il petto al figlio forsennato, e gli accenna di compiere il suo delitto spargendo il sangue del suo genitore. Scosso a quell' atto il principe, si getta ai piedi del padre implorando compassione e perdono; ma Don Alfonso sembra irritarsi a tale insistenza: dichiara nuovamente nullo e colpevole il di lui matrimonio, e finisce per maledirlo.

Spaventata Ines a quell' atto di disperazione, chiede grazia pel Principe, dichiarandosi essa sola colpevole, ed invocando sopra lei sola tutto lo sdegno del padre. Don Alfonso mostra che si piegherebbe al perdono a condizione che ella stessa persuadesse il figlio a divenire sposo di Donna Bianca. Ines freme d'orrore, ma dopo breve esitanza tenta generosamente d' indurre lo sposo ad ubbidire. Don Pedro però sembra irritarsi al generoso procedere, protesta che solamente la morte potrà separarlo dalla sua legittima sposa. Lo sdegno di Don Alfonso si aumenta, ed ordina che sieno entrambi condotti separatamente in orrende prigioni. Le preghiere di Don Pedro e del Contestabile, onde piegare il Re, sono inutili, ed Ines è trascinata per la prima al minacciato destino.

ATTO TERZO.

Sala del Consiglio. — Trono in prospetto.

Donna Bianca fra lo sdegno e l' orgoglio si avanza seguìta dal Ministro di Spagna, da Gonzales,

Pecheco e Coello, rammentando a tutti l'accaduto in casa d'Ines, e giurando memoranda ed intiera vendetta. Al giungere del Re, Donna Bianca si nasconde. Entra accigliato e pensieroso D. Alfonso, accompagnato da' Grandi.

Il Ministro di Spagna dimanda risarcimento all' offeso onor della sua Sovrana colla morte d' Ines; il Re promette giustizia, e la fa comparire. Le rimprovera un matrimonio odioso, vietato e nullo; ma le fa sperare clemenza, quando di buon grado acconsenta a discioglierlo ed uscire per sempre da'suoi Stati. Sorpresa Ines a sì barbara sentenza non sa opporre che pianto e preghiere. Velbo, nel mentre che essa sta per essere condannata, fa entrare i figli. Ines disperata si inginocchia e scongiura pel sangue di quegl'innocenti. Il Re sembra commosso, e sente gli affetti di natura, ma è trattenuto dalla presenza del Ministro di Spagna, il quale unito ai suoi seguaci freme e minaccia.

Mentre alle preghiere disperate d'Ines ed agli atti teneri, fervorosi di que' bambini il Re va cedendo ai moti del cuore, esce Donna Bianca, e unita a Driego, Coello, Gonzales, e Pecheco concertano il modo di vendicarsi col fare rapire Ines, onde immolarla alla propria vendetta. Don Alfonso stringe al suo seno gl' innocenti pargoletti, perdona alla madre, e vedendo in quel luogo la Principessa, pieno di contento prostra i figli a' suoi piedi. Donna Bianca li solleva, li bacia, e finge essere commossa. Se ne compiace il Re, e pregando la Principessa a perdonare anche ad Ines, dice volere correre egli stesso a liberare il figlio, per annunciargli avvenimento sì lieto. Don Alfonso s' avvia al carcere seguìto da' suoi, ordinando a tutti di attenderlo in quel luogo. Partito il Re, il Ministro spagnuolo dichiara ad Ines ch' essa è condannata a morte dalle leggi, ed ordina alle comprate guardie di trascinarla al supplizio. Ines, accortasi dell' inganno, da terrore colpita, si dispera, rimprovera il tradimento, e la mancanza di fede ai voleri del re. Velbo pre-

sente a questa scena finge di sottomettersi ai voleri del Ministro di Spagna, e così assistito da un virtuoso spagnuolo gli riesce di condurre in salvo gli innocenti bambini, mentre la misera Ines viene trascinata barbaramente al suo destino.

ATTO QUARTO

Carcere rischiarata da una lampada.

Don Pedro agitato e furente si avventa contro la porta d' ingresso e fa inutili sforzi per atterrarla. Un lontano rumore lo arresta. Don Alfonso con pochi de' suoi attraversa la loggia; la sua gioia mostra ch'egli vola alla salvezza del figlio. Aperta la porta, e visto Don Pedro, il padre gli stende le braccia; esita Don Pedro a corrispondere alle di lui carezze, e crede sognare. Succede quindi una mutua scena di affetti, alla quale prendono parte gli astanti. Mentre il padre gli vien annunziando il suo perdono, e che si avviano pieni di giubilo, entra Velbo frettoloso coi due bambini tuttavia sulle braccia. Consegnati al loro genitore, si appoggia quasi svenuto per la stanchezza alle guardie che lo sostengono. Don Pedro stringesi al seno i suoi figli, e gli dimanda che sia della madre loro, e come si trovino in quello stato e in quel luogo. Singhiozzano entrambi, e narra il più grande, che Driego, Coello, Gonzales e Pecheco hanno con un tradimento condotta a morte l' infelice loro madre. Al crudele annunzio Don Pedro diviene furente, toglie ad una delle guardie la spada, prende sulle braccia i suoi teneri figli, e giura di non abbandonare quel ferro se non nel petto dei persecutori della sua Ines. Don Alfonso, agitato da uguali smanie, giura la più memoranda vendetta del vilipeso onor suo e della sua lesa autorità.

ATTO QUINTO

Esterno del forte con fortificazioni. — Ponte levatoio. — In fondo catena di monti. — Un ponte sull' alto conduce da una montagna all' altra.

Driego, Gonzales, Pecheco, Coello e varj Spagnuoli, introducono a forza la misera Donna Ines in una grotta per compiere il più orribile dei sacrificii. Don Pedro ed il Re, scortati da numerosa truppa, giungono nel punto che, prevenuti gl'infami satelliti del loro arrivo, escono dalla grotta col lo stile in mano su cui rosseggiano ancora le tracce del loro compiuto assassinio. Mentre cercano salvarsi nella rocca, Don Pedro, rapido qual baleno, investe disperatamente il vile Gonzales, lo arresta e lo ferisce. I suoi compagni si salvano nel Castello, e sollevando il ponte levatoio impediscono l'ingresso a Don Alfonso e tutta la sua truppa. Don Alfonso ordina l' assalto ; Don Pedro disperato chiede all'infame Gonzales conto della sua sposa, la quale, facendo forza a sè stessa, barcollante, semiviva, e da ampia ferita squarciato il petto, si presenta al di lui sguardo atterrito. Don Pedro può reggersi appena a vista così crudele, e sorregge fra le tremanti sue braccia la moribonda sua consorte. Donna Ines, sentendo che le sue forze vengono meno, abbraccia lo sposo, imprime l' ultimo bacio sulle labbra dei figli, e, scorgendo le lagrime di Don Alfonso, gli stringe la mano e spira. Scena di lutto. Furente Don Pedro per sì dolorosa perdita, assale pel primo il Castello e fa tremenda strage di tutti gl' infami assassini della sua Ines. Driego tenta salvarsi col darsi alla fuga, ma è sopraggiunto da Don Pedro che lo trascina a' piedi di Ines e lo immola alla sua giusta vendetta. Varj quadri analoghi danno fine alla tragica azione.